



Afghanistan Combattenti talebani in una delle loro postazioni segrete

→ **Rinforzi Usa** saranno inviati 30 mila soldati in più. Nel luglio 2011 dovrà iniziare il ritiro

→ **La Nato** pronta a inviare altri 5 mila uomini. Soddisfatto il presidente afgano Karzai

I talebani sfidano Obama: aumenteremo gli attacchi

Il piano di Obama (30 mila soldati in più e inizio del ritiro fra 18 mesi) soddisfa Karzai, mentre la Nato promette di contribuire con 5000 truppe aggiuntive. Ma i talebani preannunciano una «resistenza ancora più dura».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

I talebani ostentano spavalda indifferenza: «I 30 mila soldati che Obama vuole mandare in più -afferma il portavoce Qari Yussuf Ahmadi- non faranno che rafforzare la nostra resistenza. Gli americani sa-

ranno costretti ad un vergognoso ritiro, così come accadde ai russi prima di loro». Macabra la conclusione di Ahmadi: «Obama vedrà sfilare numerosi feretri di connazionali in divisa uccisi in Afghanistan».

All'indomani del discorso con cui il capo della Casa Bianca ha varato la nuova strategia Usa in Afghanistan, è toccato ai ministri degli Esteri e della Difesa, Clinton e Gates, ed al capo di stato maggiore interarmi, generale Mullen, spiegare diffusamente il piano ai parlamentari. E difenderlo dalle critiche piovutegli addosso sia dall'opposizione repubblicana sia da parte dello stesso partito

democratico.

Gates circoscrive gli obiettivi della missione internazionale, sostenendo che non è finalizzata alla «creazione di un Afghanistan moderno

Gates

«Ma non saremo rigidi sulla data in cui avviare il richiamo dei soldati»

e centralizzato secondo lo stile occidentale», ma semplicemente a «smantellare e sconfiggere Al Qaeda», ed a trasferire al più presto alle

forze di sicurezza locali la capacità di perseguire gli stessi scopi da sole. Una prospettiva accettata dall'ex-avversario di Obama nelle presidenziali, il senatore McCain, il quale però individua quello che a suo giudizio è un limite grave nella strategia varata dal capo della Casa Bianca con il discorso ai cadetti di West Point.

TEMPI DI SGANCIAMENTO

Non approvo -dice McCain- la decisione di fissare una data arbitraria per il ritiro delle forze», perché in quel modo «si manda il segnale sbagliato sia ai nostri amici che ai nostri nemici». L'opinione dei repubblica-